

Studenti in piazza per difendere la scuola pubblica

Pubblicato: Venerdì 4 Marzo 2011



A meno di una settimana dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi contro la scuola pubblica, rea – secondo il premier – di «inculcare valori contrari a quelli dei genitori», **gli studenti milanesi hanno sentito il bisogno di respingere con forza queste critiche**. Per questo, questa mattina, 4 marzo, centinaia di studenti si sono ritrovati in piazza Cairoli per unirsi **in corteo** lungo le vie del centro. Gli slogan scanditi, oltre a chiedere le immediate dimissioni del premier e del suo governo, hanno chiesto anche di **smettere di finanziare le scuole private** e di ritirare la riforma universitaria approvata a dicembre. «Sappiamo anche dove trovare 6 miliardi e 500 milioni per finanziare scuola, ricerca e welfare – gridano gli organizzatori del corteo -: mandiamo in esilio il premier e confisciamo tutti i suoi beni». Con il patrimonio della famiglia Berlusconi «che anche con la crisi è aumentato costantemente», si potrebbero ad esempio «costruire 1300 nuovi asili nido, mettere in sicurezza 13mila scuole e assumere 220mila docenti».

Un pensiero non poteva non andare «ai nostri fratelli che stanno combattendo e morendo per i loro



diritti, la loro libertà e per un futuro migliore». **La solidarietà si è presto tramutata in lanci di uova di vernice contro una filiale di banca Unicredit e la sede milanese dell'Enel**, entrambe in via Carducci, a due passi dalla stazione Cadorna. Il gesto, contestato da diversi passanti, è stato giustificato dal fatto che «queste società e molte altre hanno per anni sostenuto i dittatori siglando con loro ingenti accordi economici». E i ragazzi hanno presentato l'entità degli investimenti di Enel, Unicredit, Eni, Edison e Finmeccanica nei paesi oggi in rivolta che ammonterebbero a «20 miliardi di euro nella Libia di Gheddafi, 11 nella Algeria di Bouteflika e 5 nella Tunisia di Ben Ali». **Il corteo, costantemente scortato da un imponente cordone di agenti in tenuta anti sommossa**, si è sciolto poco dopo le 11 davanti alla Triennale di Milano per «festeggiare le tanto attese dimissioni del Ministro della cultura Sandro Bondi». L'appuntamento è però già fissato per il prossimo 25 marzo quando in tutta Europa gli studenti scenderanno in piazza per «pretendere un futuro migliore e se non ce lo daranno, ce lo prenderemo da soli».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it